

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria,
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e T. in proporzioni.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hausmannstein & Viorler
Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta
pagina Cent. 30 (sopra 1/2 di pagina); Cronaca L. 2, -; per linea
Avvisi economici Cent. 5 + 10 per parola.
Pagamento anticipato

Per una inchiesta

sul costo del manufatto industriale e del prodotto agricolo

Ne la *Libertà Economica*, Giovanni Borelli ha lasciato un appello che va preso in considerazioni: sia per l'importanza dell'argomento, sia per la sincerità dello scrittore dal quale si può disassumere ma del quale nessuno è autorizzato a porre in dubbio l'eloquenza, la cultura, il disinteresse, la genialità latina.

«Certo — scrive il Borelli — l'oscillare un po' scortato della dottrina pura, l'affievolirsi delle resistenze ideali, il decadere della scuola, l'imperverare del cantabanchi elettorali, il ritirarsi dei rari spiriti integri in solitudine, o in cenacoli ritualisti, agevoli e contenti l'abbandono della pubblica opinione alla fatuità irresponsabile e all'imperio, nel parlamento, dell'arte delle piccole pattinzioni e delle bugie diluzionatrici. Pur tuttavia, quando ci si presenti al paese con la pretesa di vedere in fondo al fatto del comune disagio e ci si immerga ad esaminare il formidabile intrico delle cause economiche-sociali di esso, dal riavvolgimento dell'oro alla pressione del salario, dalla pessima organizzazione del mercato al sistema doganale, e attraverso simile foltissima di materia il dibattito si veda svagare in un balbettio di approssimazioni o in una fanfara di pistolotti, se ci corra un brivido di freddo dentro la spina dorsale nessuno avrà il diritto di lamentarsi pessimisti.

Ed ecco perché parmi la misura colma; ed ecco perché ho vinto e vinco la naturale esitanza a gettare un appello al quale troppo vasto spazio conviene, nella lusinga che quel che di inadeguato ha la mia persona all'ufficio, rinfranchi e compensi l'intrinseca inefficacia e l'evidente nobiltà dell'iniziativa.

L'appello mio è questo.

Comunque si consideri il problema italiano e, comunque si eleggano i metodi e gli strumenti a risolverlo: il «riformismo» sociale di orientamento proletario o la riforma politica a base istituzionale; il regime concordatario degli equilibri di classe all'interno e di alleanze e intese all'esterno, o la preparazione gagliarda del senso e della responsabilità nazionale e il libero giuoco dei contrasti nella loro forma immediata e diretta fuori e dentro dei confini: — qualunque fede sorregga e qualunque speranza socorra uomini e partiti, la soluzione del problema italiano reca alla base la natura delle nostre fonti produttive: cioè lo stato reale, presente, della nostra ricchezza pubblica, nei modi suoi di formazione e di sviluppo.

Conosciamo noi questo stato fondamentale dell'essere nostro? O almeno lo conosciamo attraverso un controllo, disinteressato, e una finalità libera per le rivoluzioni che implica e la totale rielaborazione critica cui conduce? E' superfluo rispondere di no. Nessun ragguaglio acquisito, nessun organo permanente e ufficiale di interpretazione, risponde al serio a quanto noi chiediamo.

La debolezza, la lacuna che ne scaturisce spiega per sé anche la impotenza relativa della dottrina scarsa di dati vivi e completi, costretta a valersi di frammenti intuitivamente corretti, di informazioni parziali e interessate o di approssimazioni burocratiche, per il rischio di qualche conclusione di principio su qualche proba dimostrazione di fatto. Gli studiosi dell'economia, della statistica e in genere, i sociologi (istorici e contrabbandieri esclusi) hanno proprio di questi giorni di appassionate ipotesi, più che di contrasti sperimentali, la triste prova della manchevolezza di cui è tempo liberarsi, se non vogliamo che alle ipotesi contraddittorie degli studiosi corrispondano gli inganni funambolosi della politica e le esenzioni di responsabilità dei governi.

Tutti gli aspetti del problema nazionale arguono in resma e si sovrappongono in maniera ormai spasmodica all'ordinamento funzionante dello Stato; il sistema tributario, il regime doganale, l'emigrazione, la banca, il credito, le alleanze, la difesa armata, la legislazione sociale. Quadro palinsestico della nostra esistenza collettiva cui la storia poco soccorre se non in momenti, e cui il presente assegna e accusa una debolezza di fondamento impressionante. La stessa unità politica della nazione apre, con l'insostituibilità morale e tecnica dello Stato verso la questione del massoziorno (cardine centrale di tutto il resto), punti interrogativi enormi.

Di qui l'angoscia che grava e inarbera gli spiriti retti e puri che la miseria politica, fecondatrice ai corrotti e ai corruttori, allontana e segrega: — di qui la mancanza di quell'alto tenore di vita ideale senza di che la

nazione doccheggia e invano essa cercherà riparo in ufrodismi di nazionalismo letterario, sinceri o meno poco importa.

Orbene bisogna scuoterci con uno sforzo decisivo, qualunque fatica e responsabilità e sacrificio ci costi. Bisogna attingere direttamente alla verità le indicazioni precise, irrefutabili della salvezza. L'occasione sta per isoccare, occasione maestra. Sono in ischianza, con i patiti politici, le contrattazioni doganali vigenti.

Il governo, sembra, ha avvertito la storica responsabilità sua. Sa che questa, anche in piazza, non è più materia ermetica, sottratta ad ogni sguardo profano. Sa che il meccanismo tecnico delle tariffe è purtroppo latino di pochi, e però aperto ai teatrali o alle eleganze rapinatrici dei più svelti e dei più clandestinamente preparati, ma sa anche che al pubblico non sfugge più del tutto il nesso midollare che ricollega ogni clamorosa apparenza diplomatica e politica, interna ed internazionale, alle cifre recondite di quelle voci doganali elaborate in un lontano tabernacolo per un gergo impenetrabile.

Sa che tutto l'assetto economico del paese, cominciando dalla questione meridionale e finendo alla questione romagnuola; dal problema dell'emigrazione che torna a gridare per tutti i dolori e tutte le viltà a quello dei tributi; dagli scioperi agli scandali finanziari dipende, si aduna, si profila in questo quadro oscuro del nostro ordinamento doganale.

Io dò ampio credito al governo per ciò che esso sia consapevole della superiore importanza del problema. Vogliò credere che tra l'on. Luzzatti e l'on. Rainieri si cospiri a prevenire, non a seppellire, o travisare. Perché — l'on. Luzzatti lo sa meglio di noi — anche l'opinione pubblica ignara, all'ingrosso, ora sa e vuole che i tempi dell'Ellena, dei Grimaldi e simili, sieno definitivamente tramontati.

Ed infatti consta che l'on. Rainieri cerchi già di presidiarsi di lumi, di indagini, di collaborazioni autorevoli per non smarrire il segno della buona bussola.

Egli ha chiesto a Federazioni industriali, a Camere di Commercio elementi, dati, consigli. Benissimo. Ma raccoglierà poco o nulla. Le Federazioni sono organi sindacali di tutt'altra origine: in materia doganale, necessariamente, o d'astensione a non crear contrasti intestini morali, o s'infrazzono.

Le Camere di Commercio agonizzano in una ormai vuota impalcatura decorativa, cui per eccezione si sottraggono talora in grazia di qualche presidenza personale e tecnica o di qualche segretario preparatissimo, tipo ad esempio, il Bertolini di Bari.

Il che significa che da questo lato l'on. Rainieri rimarrà al buio, o quasi. Ciò rimarrà alla discrezione dell'auto rità dittatoria per quanto veramente in materia, universale e discutibile, dell'on. Luzzatti, e quindi anche delle non lievi responsabilità storiche sue di paterno negoziatore: e nelle mani degli organi amministrativi statali, non privi certo di valore, ma per mille motivi, oggi, non bastevoli nemmeno teoricamente a rivedere, riformare, correggere, rielaborare dall'alfa all'omega, accordandola in equità e temperandola in un gagliardo strumento di forza e di sapienza nazionale la materia delle tariffe in mora.

Il pericolo è nascosto in tale faccenda è enorme; e non alla perpescanza del l'on. Rainieri sfuggirà. Tanto più che nessuna pregiudiziale di governo o di stato vale a dirimere una condizione prevalente di fatto e di spirito pubblico. Si può essere statalisti fino alla idolatria, ma non è lecito riportarsi a chissai occhi sulle difese e sulla iniziativa dello stato dove la materia accende tutte le mine elettorali e subacquee. Per lo stesso o analogo motivo, si può presumere molto sulla pressione esterna dei partiti più vivi o più agitati, ma non è lecito illudersi in materia di tariffe. Il comizio, lo sciopero, in Italia, servono alle gare pirotecniche e alle chiacchiere, non ad intaccare sul serio il tronco degli interessi dominanti. La storia recente parla chiaro.

Di guisa che noi andiamo verso l'ignoto, ovvero verso un altro di quei possibili disastri reconditi dall'economia nazionale che equivalgono e superano le sconfitte cruente delle armi e vergognose della diplomazia. E' possibile ciò, senza levarci a prevedere, a preparare, ad aiutare chiunque rechi il segno e la voce della verità e della giustizia? Non credo. Ed oso una proposta alla quale commetto assai più eloquenza che alle migliori arti argomentative. Si aduni in Bolo-

gnà un'accolta di studiosi e di periti della scienza e nella vita nazionale.

La cattedra, l'amministrazione, le organizzazioni, il giornalismo, l'industria, l'agricoltura hanno legioni d'illuminati interpreti, di maestri, di studiosi, di creatori. Si adunino qui e costiti scano spontaneamente — con una efficienza centupla — quell'organo d'investigazione presente e indispensabile che il ministro invano ricerca nei sindacati di classe e nelle Camere elettive dei ceti. Si tratta, in una parola, di procedere ad una inchiesta sul costo del manufatto industriale e del prodotto agricolo; inchiesta rapida, diretta, sincera allo svolgersi travaglioso odierno, della nostra produzione e alla crisi distributiva che ci flagella. Gli uomini inespugnabili, preparati all'arduo compito non mancano; non manca lo spirito di sacrificio che occorrerà a vincere le ritrosie e, peggio, le insidie mascherate degli interessi poco confessabili.

La produzione rispettabile, gli interessi legittimi suoi, nulla hanno da temere, anzi — è ovvio — tutto da guadagnare. Nessun preconcetto dottrinale, nessuna tendenza predilezione sprioristica deve involgere l'impresa: soltanto il vero assoluto, sereno,

I progetti per la marina

Roma 22 — In una prossima seduta verranno esaminati i progetti di legge per la marina militare.

Su quello relativo ai tenenti di vascello, avremo certamente un importante dibattito.

Il progetto interessa moltissimo il corpo dei tenenti di vascello; sembra che il ministro Leonardi Cattolico voglia seguire, per l'avanzamento, lo stesso criterio tenuto per gli ammiragli.

Il Governo ha evitata la battaglia

Roma, 22 — Secondo le nostre previsioni, la battaglia sull'articolo 1 della riforma ferroviaria, è sfumata. Il Governo, pure mutandone la dizione, accettò in sostanza la proposta Bertolini con qualche leggiera modificazione.

La commissione tecnica intrapresa dai suoi studi e presenterà il suo progetto entro la prima metà del prossimo anno.

Una circolare ministeriale contro i ladri di oggetti d'arte

In seguito al ripetersi frequente, un po' dappertutto di furti di cose d'arte, il ministro dell'Interno ha inviato una circolare telegrafica alle autorità di pubblica sicurezza per richiamare l'attenzione loro sui reati simili che com promettono seriamente il patrimonio artistico nazionale.

Ormai c'è la certezza che esiste una vasta e potente associazione di ladri di cose d'arte con diramazioni anche all'estero; associazioni che evidentemente dispone anche di mezzi moderni, sia per compiere i ladrocinii, che per fare sparire e collocare all'estero la refurtiva.

I casi della Cassa Mutua di Torino

La linea tracciata dal Governo A proposito dell'inchiesta sulla Cassa Pensioni di Torino, è stato pubblicato da qualche giornale che era già stata decisa la nomina di un commissario regio in seguito alle dimissioni del Consiglio d'amministrazione; ma siamo in grado di assicurare che finora la notizia è destituita di fondamento. Qui si ha l'impressione che il Consiglio d'amministrazione si sia dimesso per essere rieletto con una manifestazione di fiducia da parte dell'assemblea. D'altra parte il Governo intende procedere con le maggiori cautele, sia perché si tratta di tutelare gli interessi di un così grande numero di assicurati, sia perché conviene vedere quale condotta si debba tenere dinanzi a un capitale così ingente accumulato a modesti quote. Il Governo vedrà che cosa convenga di fare. Del resto il Governo ha già una linea di massima tracciata dal fatto che presenta al Parlamento un disegno di legge per la liquidazione di tutte le società, così italiane che straniere operanti in Italia, del tipo della Mutua di Torino.

La Cassa Pensioni verrebbe assorbita dalla Cassa Nazionale di Previdenza?

Il Messaggero dice che l'on. Luzzatti, trattenutosi in casa a lavorare, ha riunito colà lo stesso Consiglio dei Ministri per leggere e discutere la relazione della Commissione d'inchiesta sulla Cassa Pensioni di Torino. Vi è stato uno scambio di idee sulle modalità di un eventuale assorbimento della Cassa torinese da parte della Cassa nazionale di previdenza. Il Consiglio dei Ministri si è occupato poi di affari di ordinaria amministrazione.

inalterabile; soltanto il dato, il numero illuminatore.

Chi ha salda fede nei principi e in essi riposa soltanto se il suffragio (la realtà storica e dinamica) del moto sociale, non può temere il vero O questo riteca a conforto meccanico di quelli, o quelli son falsi, arbitrari, corruttori. A tal patto l'economia pura si salva e si redime dagli assalti che le si muovono accusandola di voler risolvere in essa il problema umano. Pretende di ricondurre, è vero, ad essa le file tutte prammatiche di tal problema, ma in quanto è filosofia essa medesima, e della più alta, della più pura.

Gente della «riforma» ovunque siete ovunque e comunque combattiate, se vi muova una sana scienza del dovere non mancherete al mio appello. Lo lancio di qui, da una rassegna di nobili gare e di specifici addestramenti della dottrina, a che non sia raccolto che dai degni, dai preparati, dai consapevoli. S'intenda bene: rifiuto al carattere del mio appello ogni più lontano riverbero di dottrina, di tendenza, di parte strettamente e confessionalmente politica, cui la Libertà Economica si ispira. Ben altro orgo-

IV. Congresso Internazionale di Filosofia a Bologna

Il IV. Congresso internazionale di Filosofia, che si terrà a Bologna presieduto dal professor G. F. Ferrari (6-11 Aprile 1911), sarà uno degli avvenimenti intellettuali più notevoli di questo anno in cui si sono memorano i fatti dell'Italia. E quasi in omaggio ai grandi fatti che si compiono 50 anni or sono, ed a cui furono tutt'altro che estranei i moti del pensiero filosofico, si riduna in Italia questo Congresso a cui prenderanno parte filosofi, scienziati, pensatori di tutto il mondo, insieme a quegli Italiani oggi con rinnovato vigore coltivano, sia pure da diversi punti di vista e con diversi indirizzi, gli studi filosofici.

Tutte le correnti più vive della filosofia contemporanea vi saranno rappresentate largamente. Saranno rappresentati Eucken, Schiller e Windelband, Ostwald e Reinhard, Barzillotti e Croce, Tocco e Chiappelli, Varisco e i giovani filosofi delle diverse scuole, vi porteranno il contributo delle loro idee, il fervore delle loro discussioni.

E vogliamo confidare, anzi siamo certi che alta e feconda sarà l'agitazione intellettuale che si farà nella dotta, ospitale, serena Bologna.

Ne danno sicura garanzia i criteri fondamentali che si sono adottati per la organizzazione del Congresso stesso: criteri della più ampia libertà; di guisa che tutti gli indirizzi speculari, tutti i modi di concepire l'oggetto stesso della Filosofia in rapporto alla scienza, all'Arte, alla Storia, alla Religione, tutte le tendenze per le quali si affatica lo spirito umano di illuminare e risolvere gli eterni problemi, vi saranno rappresentati e potranno farsi valere nel senso più largo.

Affidano ugualmente i nomi di coloro che compongono il Comitato ordinatore che è così costituito: Presidente prof. F. Enriques, segretario gen. prof. G. F. Ferrari, segretari prof. A. Lavi, E. Troilo, L. Valli.

Le sezioni in cui si divide e diffonde l'opera del Congresso saranno otto: Filosofia Generale e Metafisica; Storia della filosofia; Logica e teoria della Scienza; Filosofia Morale; Filosofia della Religione; Filosofia del Diritto; Estetica e Metodica della Critica; Psicologia. Ne affida finalmente la prova e l'esempio del III Congresso Naz della Società filosofica italiana tenutosi a Roma nell'ottobre del 1909, che così larga eco ebbe e di cui presente è ancora il ricordo.

Non è esagerato dire che un fremito alto di pensiero percorre l'Italia in questi giorni; questo fremito certo si rinnoverà, esteso e reso più intenso per l'intervento dei più grandi pensatori viventi.

E lodevolmente ha provveduto il Comitato ordinatore di così importante Congresso scegliendo a divulgatore dei suoi lavori per la pubblica stampa un esperto e diligente pubblicista, il nostro collega Filippo Rinaldi di Roma, il quale sciogliendo il delicato compito crediamo renda singolare favore alla volgarizzazione del pensiero che è il lume della vita nuova delle nazioni.

Il ruolo unico per gli ufficiali

L'Esercito Italiano dichiara assolutamente fantastica la notizia secondo la quale il ministro della Guerra formerebbe il ruolo unico per tutti gli ufficiali dell'esercito dal grado di tenente a quello di colonnello. Il ruolo unico che verrà proposto aggiunge il giornale sarà in conformità dell'ordine del giorno del Senato approvato dal ministro Spingardi e da ufficiali superiori delle armi combattenti.

gio dove sentire questa nobile arma di luce spirituale nell'offrirsi a creare un alto e sicuro organo di verità; un organo realmente redentore, un antidoto sicuro al veleno d'ignoranza, di ciarmeria, di frode che s'instilla nelle vene innocenti del paese. E' vorrei vedere tutta la borghesia di lavoro alzarsi intorno alla nostra chiamata mandandoci il fiore del suo ingegno e delle sue conquiste tecniche: vorrei vedere gli interpreti veramente intellettuali delle masse, accorrere intendendo che in questo terreno si crea sul serio la preparazione razionale e morale di una età e di una collettività superiore. In ogni caso non disserteranno all'appello gli studiosi, i lot-tatori, gli innamorati delle cose di libertà, di gloria, di potenza ed essi basteranno all'impresa. Dall'inchiesta agraria del Jacini e dagli studi meridionali del Sonnino e dei Franchetti, nessuna opera rischiaratrice e riedificatrice sarà stata in Italia bagdita e compiuta, al par di questa la quale presenta molti ostacoli palesi e nascosti, materiali e psicologici, ma si può, si deve fare. E si farà. Altrimenti rassegniamoci al carnevale dei nostri mascherotti e al progressivo sfacimento della patria.

Giovanni Borelli

Camera dei Deputati

I progetti ferroviari

Roma 22 — Esaurite le interrogazioni riprende la discussione sui progetti ferroviari.

Sacchi esamina gli ordini del giorno presentati. Alcuni — egli osserva — implicano gravi e complesse questioni, che debbono essere ponderatamente studiate.

Il Governo senza pregiudicare alcuna soluzione in avvenire, si riserva di vedere se e come e in quanto gli ordini del giorno possano essere accolti. Però non può accettare alcuna proposta di stralcio di qualche disposizione di legge.

Nava Cesare, Molina, Montù, Pietravalle, Casolini, Antonio, Galliani, Masi Casolini, Turati, Pescetti, Panù, Libertini Gesualdo ritirano i loro ordini del giorno.

Ferraris Carlo ritira che con l'art. 1. o si delegano al potere esecutivo alcune gravissime facoltà relative ad attività non tecniche e viceversa lo si vincola nell'esercizio di facoltà di carattere essenzialmente tecnico, il che contraddice agli stessi criteri fondamentali fissati dalla Giunta nella sua relazione.

Bertolini svolge il seguente articolo sostitutivo: «L'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha la diretta gestione di tutti gli affari, che comunque si riferiscono alle linee ferroviarie e di navigazione, il cui esercizio è ad essa affidato. E' data facoltà al Governo del Re fino al trenta giugno 1912, di dare una commissione consultiva di introdurre con decreti reali nelle leggi attinenti all'ordinamento delle ferrovie dello Stato le modificazioni ed aggiunte opportune a scopo di semplificazione e decentramento. Da tale facoltà sono escluse le disposizioni di legge relative ai bilanci ed alla commissione parlamentare di vigilanza».

Sacchi ripete di non poter accogliere proposte che implichino stralci. Le proposte fatte perché si compensano con quelle del ministero possono però essere accettate purché se ne trovi la formula, che viene approvata.

Presidente. Sull'articolo primo la Giunta del Bilancio ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dettare, nell'attuazione del nuovo ordinamento, opportune norme per contenere nei limiti strettamente necessari l'assunzione del personale».

LA RIFORMA del servizi postelegrafonici

La Commissione presieduta dal sen. Mazzotti ed incaricata di studiare i servizi postali e telegrafici presenterà fra qualche settimana le sue conclusioni. Essa ha esaminato la questione se i due servizi si debbano separare e nella sotto-commissione incaricata specialmente dello studio della questione stessa pare sia prevalso il concetto della separazione.

L'altra Commissione che ha in esame il riordinamento telefonico si è trovata, a quanto ha detto il presidente sen. Casana alla Tribuna, di fronte a gravi difficoltà di varie indole. Oggi il ministro e la Direzione generale fanno veri miracoli per far funzionare il servizio telefonico, ma la Commissione vuole provvedere a risolvere il problema per l'avvenire, sia per quello che riguarda gli impianti, sia per quello che riguarda il personale.

Le trovate della reclame

Da quel giorno in cui il parigino «Journal des Débats» (nella seconda metà del secolo XVIII) non si peritò di rifiutare una sola riga di reclame contro il pagamento di una considerevole somma — rifiuto che durò circa dieci anni — ai giorni nostri in cui questa possente forma di propaganda penetra e si insinua ovunque costituendo uno dei più solidi sostegni finanziari, e ben si può anche dire, dei più onesti del moderno giornalismo, quand'essa sia fatta lealmente e apertamente, l'importanza della pubblicità ha fatto un enorme cammino.

A proposito di essa si potrebbero scrivere pagine di un interesse novissimo; in essa si sono sbizzarriti ballesimi e fervidissimi ingegni; le trovate onde si intendono sono indubbiamente delle più interessanti.

Ma una tale istoria non è peranco possibile scrivere. I dati più profondamente ammonitori, quelli più inconsueti si celano ancora, tenacemente vengono serbati nel segreto da coloro che ne trassero vantaggi, e che nessun interesse personale hanno di rivelarne la intima essenza, le ragioni, gli scopi.

Ogni tanto però, in riviste, in note colte fra le quarte pagine, indovinate sotto le più ingenua manifestazioni, scoperte fra le più sottili intenzioni, appaiono notizie che peranco ordinare è impossibile, ma possono pur sempre costituire rilievi gai di quella terribile battaglia che chiamasi concorrenza.

La reclame americana supera quella di ogni altra nazione. La si potrebbe anzi chiamare: la miglior... letteratura fantastica degli Stati Uniti.

E' stato immaginato l'immaginabile per richiamare l'attenzione dei cittadini sulle varie imprese industriali e commerciali. Il direttore dell'«Imperial Theatre» di Saint Louis fece un giorno pubblicare un avviso col quale richiedeva entro un determinato numero di ore, cinquecento gatti che avrebbe compensati con biglietti di favore.

Immaginarsi se la ragazzaglia fu pronta al momento della consegna. Il direttore fece attaccare ad una zampa di ciascun animale un cartello sul quale era scritto: «Da lunedì rappresentazione del dramma sensazionale intitolato «Zampa di gatto» — poi li lasciò andare. Fu una uscita tumultuosa, una corsa pazzo per le vie della città e «Zampa di gatto» richiamò per molte ore una enorme quantità di gente.

Sappiamo già che alle vetrine invece di manichini o di automi appaiono uomini in carne ed ossa. Bisogna, azzardare che queste persone fanno anche la dimostrazione pratica della bontà dell'articolo sul quale debbono richiamare l'attenzione. Per esempio nella vetrina di un negoziante di impermeabili di Boston era esposta una signora vestita di un abito di seta elegantissimo e delicato: di tanto in tanto la signora si muoveva, indossava un impermeabile, si accostava ad un angolo della vetrina dove era impiantato un apparecchio di doccia e si lasciava venir giù addosso un rovescio d'acqua. Poi si toglieva l'impermeabile e riappariva coll'abito intatto.

Ma il colmo fu trovato da un negoziante canadese, che in una grande vetrina dei suoi magazzini fece compiere la cerimonia nuziale di due suoi clienti avendo cura di far sapere che gli sposi erano stati calzati e vestiti completamente nel suo negozio e dopo la benedizione nuziale data da un vero e proprio pastore fu tenuto nella vetrina anche il pranzo di nozze.

Persino i medici non rifuggono dalle più basse forme di reclame. C'era uno specialista per le malattie dei bambini che mandava in giro per le piazze e nei giardini delle splendide nutrici con in braccio marocchini esuberanti di salute: queste nutrici erano incaricate di mostrarsi alle madri e alle balie, attaccar discorso e avvertire, senza aver l'aria di dar un consiglio interessante, che se volevano vedere i loro bambini floridi come quelli che esse portavano in giro, bisognava rivolgersi al dottor tal dei tali.

Ma uno scritto sulla reclame, che voglia essere in qualche modo esauriente, non può trascurare una parte importantissima dell'anima della propaganda — francesamente detta reclame — e cioè di quelle manifestazioni subdole e capziose che si svolgono per opera di disonesti cui mai non è appropriato il titolo di «pirati del reclame». Se si tolgono i giornali che direttamente amministrano questa sezione importantissima della Amministrazione, la quarta pagina di molti giornali, letta da un occhio arguto, assume gli atteggiamenti veri e propri di un campo pieno di agguati. La quarta pagina diventa così un pericolo; il prodotto serio, il ritrovato scientifico, l'invenzione nuova e geniale contende lo spazio alla insidia losca, alla truffa la più sfacciatata.

Per un ricordo al prof. Franzolini L'adunanza preliminare

Ieri è seguita in Municipio l'annunziata adunanza preliminare indetta dalla Presidenza dell'Ospedale Civile per una prima intesa intorno ad un ricordo da consacrare alla memoria del defunto prof. Franzolini.

Intervennero il presidente del Consiglio dell'Ospedale dott. Perugini, il sindaco prof. Picole, il dott. Murero, il dottor Caponi, il dottor Pennato, l'ingegner De Toni, dottor Rinaldi, dott. Chiaruttini, dott. G. Cesare, prof. Dall'Acqua, dott. Calligaris, dott. Sguazio, dott. Marzuttini, dott. Conzatti, dott. Fabiani, dott. Marianini, dottor Angelini, prof. Bergbin.

Aderirono i signori dott. Frattina, Pitotti, Marzuttini, Pascoletti, Gambaretto, Calligaris e Cavarzerani.

Aprata la discussione i convenuti si accordano nel desiderio di erigere al prof. Franzolini un busto da collocarsi nell'atrio dell'ospedale.

Il prof. Perugini propone la costituzione di un comitato generale o di un comitato esecutivo.

Viene stabilito di distribuire dello scudo di sottoscrizione ai medici ai loro amici ed agli allievi del prof. Franzolini ed eletto un comitato composto dei consiglieri dell'Ospedale (dott. Pennato; del dott. Murero e del dott. Giussani).

Prima che si scioglia l'adunanza il dott. Murero ricorda un altro uomo che molto gradatamente meritò della cittadinanza, il defunto dott. Perugini, padre dell'attuale Presidente del consiglio ospedaliero.

Il sindaco prof. Picole si associa al dott. Murero e il dott. Perugini sentitamente ringrazia.

La vittoria di uno skiatore friulano alle gare internazionali del Pirenei

I lettori conoscono il brillante successo delle tre squadre italiane alle gare di sky svoltesi dal 12 al 15 corrente sul monte Cantal nei Pirenei dove i baldi alpini nostri raggiunsero il traguardo con 45 minuti di vantaggio sulla prima delle numerose squadre francesi.

L'entusiasmo più vivo suscitò in quella mirabile gara un nostro comprovinciale, Carlo Leonardo, da S. Giorgio della Richinvelda. In solo 57 minuti egli percorse 10 chilometri, per i quali il primo dei francesi impiegò un'ora. Il Leonardo ha reso veramente onore al Friuli.

Scuola Popolare Superiore La "Pace"

Nella sala dell'Istituto Tecnico, dinanzi un'affollatissimo e scelto uditorio, l'egregio maestro Lodovico Zanini tenne ieri sera un'appuntata conferenza occasionale su «La Pace» illustrata da ben scelte e ammirate proiezioni.

Il conferenziere fu efficace e spesso ispirato nel far rilevare i disastrosi danni e gli orrori della guerra; nell'evocare la storia di pensiero e d'azione dei grandi pacifisti — da Washington a Moneta — e nell'auspicare infine all'avvento di quell'era di pace universale sognata da tutti i veri umanitari, che non vi mirano soltanto con l'elevatezza delle aspirazioni, ma eziandio con la praticità delle azioni feconde e della propaganda.

Così nel corso, come alla fine della bella e patriottica conferenza il bravo m. Zanini riscosse generali e calorosi applausi.

Va a sbattere contro una carrozza

Ieri sera verso le 10.30 il fattorino della Banca popolare friulana Luigi Locatelli veniva in bicicletta per via Savorgnana.

Al crocicchio di via dei Teatri non si sa come il ciclista non si avvide di una carrozza che veniva dalla via dei Teatri e vi andò a sbattere contro fracassando la bicicletta e producendosi delle lievi escoriazioni al viso e alle mani.

Beneficenza

La Commissione della privata festa da ballo dei ciclisti padovani tenuta nella «Sala Olimpia» di Paderno la sera del 18 corrente Febbraio, erogò L. 35 (trentacinque) a questa Congregazione di Carità — quale avanzo sul complesso delle quote di concorso per la festa stessa.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Cinema Salone Volta

Programma di novità per Udine per questa sera:

Parte prima: «Visita ad Amburgo» col suo grandioso e mondiale porto, meravigliosa film dal vero.

Parte seconda: «Giovanna di Braganza» grandioso capolavoro cinematografico della rinomata casa Itala Films di Torino.

Parte terza: «I Grotteschi» grandiosa film a colori della casa Pathé Frères di Parigi.

Parte quarta: «La visita ad un amico» grandiosa scena comicesima di novità.

D'affittare

In Piazzetta Valentinis N. 2, due stanze piano terra per uso Studio.

Per trattative rivolgersi al giornale «Il Paese».

Il processo Stroili-Pasquali

(Le udienze di ieri)

Il cav. Stroili

Stamane è presente anche il cav. Stroili il quale appare dall'ultima volta che assistette all'udienza alquanto rinfrancato.

Le varie parti interrogano a lungo i periti di accusa muovendo numerose contestazioni che occupano tutta l'udienza antimeridiana.

Le perizie di difesa

Il rag. Comparati

Si apre l'udienza con l'audizione della perizia del rag. Comparati perito a difesa del Pasquali.

Esordisce il rag. Comparati intrattenendosi sulla consistenza del conto corrente della quota sociale del Pasquali, osservando che l'ufficio di corrispondenza trasformandosi in Banco non era ancora in sufficienti condizioni di preparazione amministrativa.

Seguita dimostrando come i corrispondenti riuscissero a sovrapporsi al Banco e come non fosse possibile non avere in essi fiducia.

I loro affari rovinosi, simulati sotto gli effetti di comodo, crescendo annualmente, senza che al Banco si avesse la possibilità di un efficace controllo, fecero sì che il credito concesso da altri istituti salisse fino alle somme che si conoscono.

Soffermandosi il perito a ricercare ove siano andati i due milioni di defici dice che il Banco pagò sempre ogni acconto, come risulta dai registri dello stesso. Non esistono i registri dei corrispondenti nelle cui casse fu versato il denaro. La sostanza di 300 mila lire lasciata dal Calligaro, eguale ad una sottrazione di 15 mila lire annue al Banco. Questo corrispondente, tutto calcolato, in un ventennio deve avere danneeggiato il Banco di circa 1 milione e 700 mila lire.

Esaminate le operazioni degli altri corrispondenti e osservato che i registri del Banco i quali, nonostante fossero in arretrato, erano sinceri, il rag. Comparati chiude la sua lucida perizia affermando che non esistono dati in base ai quali impugnare l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Il rag. Perini

Il rag. Perini, pure della difesa Pasquali, spiega il congegno bancario degli effetti di comodo, quindi prende ad esaminare le condizioni del Banco dal 1911.

In quest'anno l'istituto era ancora solido. Nel 1903 aumentarono le cambiali dei corrispondenti e sparisce quello del Calligaro la cui morte molto danneggiò l'istituto.

Dannosa fu anche la morte del Liva il cui portafoglio non aveva apparenza di falsità.

Il deficit primo si avvisò circa il 1902; il quale andò aumentando negli anni seguenti più che altro per la mancanza di una volontà dirigente in modo tecnicamente inattuabile.

Ci voleva un uomo che sapesse fare, che avesse affidato l'onda dei sospetti che conseguentemente sarebbero sorti ipotecando la sostanza immobiliare di Liva e Calligaro.

In questo modo il fallimento non sarebbe stato certamente così disastroso ed irreparabile.

Il perito F. Sandri

Il rag. Federico Luigi Sandri sostiene la realtà delle operazioni di sconto che il Banco compiva provando che ad ogni immissione di cambiali nel portafoglio c'era il relativo esborso di capitali.

Non ammette la connivenza dei gestori di Gemona dott. Pasquali e cav. Stroili con le operazioni simulate e false che contemporaneamente gli uffici corrispondenti facevano. Se la connivenza ci fosse stata, non esisterebbero tutte quelle lettere che da Gemona si spedivano ai corrispondenti, invitandoli a regolare i conti ed a limitare il fido.

Lo Stroili in ultimo ignorava le rovinose condizioni in cui il Banco versava perché versò depositi per circa 70 mila lire in conto corrente negli ultimi mesi precedenti il fallimento.

Dovrebbe parlare delle spese personali di casa Stroili, ma l'ora è tarda e l'udienza viene rimandata a domani.

(Udienza antimeridiana di oggi)

Aprata l'udienza il perito Sandri continuò la sua perizia circa le spese famigliari di Stroili dimostrando che le entrate di questo erano più che sufficienti allo scopo.

Dopo ciò l'udienza è levata e rimandata a domani.

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente Silvagni P. M. Tonini

La condanna di Pedezzi

Pedezzi Amalia maritata Ballaric deve rispondere di abbandono di minorenni. Infatti l'8 dicembre u. s. essa lasciava su una vettura del tram la propria figliuola Rosina di 4 anni e se andava quindi nei fatti suoi.

La Pedezzi cerca di scusarsi alla meglio, ma il Tribunale le accolla 4 mesi di detenzione con la legge del perdono.

Il ladro nel porcello

Bigizzo Valentino da Tarcento trovava una notte nel porcello di sua proprietà, tal Treppo Pietro di Clesiria. L'atteggiamento del Treppo non parve rassicurante ed il Bigizzo lo denunciò per tentato furto.

— Volevo vedere e ammirare i maiali, non rubarli — afferma l'accusato. Il tribunale stima propria eccessiva tanta ammirazione per le bestie altrui e gli infligge la pena di tre mesi.

L'assoluzione di Odorico

Odorico Leonardo di Rivignano vedendo il figlio in alterco con Aspi Giuseppe, intervenne per pacificare gli animi.

Il suo intervento fu interpretato come una minaccia a mano armata e di conseguenza denunciato.

Il Tribunale però ritenne in suo confronto il non luogo a procedere.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appello semiferunato

De Filippo Eugenio di Angelo d'anni 40, e De Filippo Giovanni di Angelo d'anni 20, furono condannati dal Tribunale di Pordenone a mesi 6 di reclusione ciascuno per avere l'11 gennaio 1910 percorso Parutto Angelo producendogli la frattura della sesta costola che cagionò malattia per giorni venti.

La Corte ha confermato l'appellata sentenza applicando il beneficio della legge del perdono al solo Giovanni De Filippo.

Difensore l'avv. Cavarzerani.

Frisan rompicostole

Frisan Pietro fu Leopoldo di anni 53 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 4 per avere in S. Leonardo il 19 luglio 1910 percorso Giust. Gio. Batta producendogli la frattura della quarta costola sinistra, cagionando una malattia per giorni 21.

La Corte riduce la pena a mesi 3 giorni 10.

Difensore l'avv. Locatelli.

L'infanticida di Trasaghis alle Asisole

I lettori ricorderanno come il 2 gennaio u. s. a Trasaghis veniva rinvenuto il cadavere di un neonato che l'autopsia medica stabilì poi essere morto in seguito a strangolamento. I responsabili erano Lanzutti Maria d'anni 36 ed il suo amante Peressini Francesco d'anni 53.

La Camera di Consiglio, riunitesi ieri, rinviò la donna alle Asisole sotto l'accusa di infanticidio e il Peressini dinanzi al Pretore per contravvenzione alla legge sanitaria.

Tribunale di Valspeca

Il processo contro Teacari

Si trova da diversi giorni nella capitale il senatore Garofalo, il quale ha spesso conferito con l'on. Fani relativamente al processo contro l'avv. Teacari già procuratore del Re di Rovigo.

Non ostante il riserbo che si mantiene a Palazzo Picozzi, si assicura che il voluminoso processo contiene gravissime risultanze a carico dell'inquisito e sono la conferma ed il completamento delle carte processuali, raccolte da questa sezione d'accusa che proscioglie l'avv. Ronca per avere raggiunta la prova dei fatti che formarono oggetto del suo articolo sul Tribunale di Valspeca, e di successive denunce costituenti in gran parte reati di pubblica e privata azione.

Senza entrare nelle private conversazioni tra il Guardasigilli e l'on. Garofalo, si dice che l'ambiente giudiziario di costà non sia il più sereno ed il più adatto per un equo e severo giudizio.

Si commenta aspramente la tendenza di voler assolvere quel magistrato dalle molteplici accuse per paralizzare l'enorme impressione suscitata dal provvedimento della Corte Romana, ed evitare una pubblicità che verrebbe a ferire molti interessi.

Se ciò avvenisse, si andrebbe incontro ad un nuovo scandalo ed intanto si censura la mancanza di un provvedimento contro un magistrato che da un giudizio di un alto Consesso è stato ritenuto indegno di far parte dell'ordine giudiziario.

CARNEVALE

TEATRO MINERVA

La festa delle bambole

Nel pomeriggio d'oggi dalle 4 alle 9, avrà luogo al Minerva l'annunciata festa delle bambole, con febbre assai attesa dai nostri bambini e dalle nostre bimbe.

E' certo che, il Minerva, sontuosamente addobbato, presenterà un magnifico spettacolo, anche per il numero delle persone... non bambine accorse a porgera un'ora di svago e di divertimento.

Ed il divertimento sarà nuovo per Udine, quello di veder danzare tanti cari folletti indossanti i più bizzarri costumi! E le buone mammine che numerosissime aderiranno all'invito, oltre che a render lieti i loro figliuoli, indirettamente contribuiranno a far contenti tanti altri bambini cui la fortuna non arrise.

Oi sarà una commissione per giudicare il valore artistico dei vari costumi e poi... tante altre sorprese gradite. La festa riuscirà quanto di più bello e gentile si possa dare: si prevede «un pienone» giacché tutti i posti sono quasi esauriti.

La veglia del filodrammatico.

Fra un'atmosfera di luce e di bellezza ieri sera ebbe luogo la veglia privata indetta dal nostro Istituto Filodrammatico.

La festa sin dall'inizio si svolse in maniera brillante. Il teatro portava ancora gli splendidi addobbi della veglia pro Veterani-Riduci e Croce Rossa.

Sul palcoscenico spiccavano numerosissimi doni per la pesca.

Le danze si protrassero sempre animate fino alle 5 1/2 di questa mattina. L'orchestra diretta dal distinto signor G. Verza suonò perfettamente i nuovissimi ballabili.

La festa lasciò una simpatica impressione in tutti gli intervenuti e da facili previsioni fu meritamente profusa per l'istituto stesso.

I balli popolari d'oggi

Nel pomeriggio d'oggi avranno luogo dello grandi feste da ballo popolari nella sala Olimpia (Paderno) con la distinta orchestra Marcotti ed alla sala Cecchini con l'orchestra Blasigh. Buon divertimento a tutti.

VERA OCCASIONE

La ditta A. Zuliani-Schiavi liquida con forte ribasso per fine stagione confezioni e pelliccerie per signora

D'oltre confine

Il segretario dei socialisti italiani nel Tirolo arrestato per sospetto di spionaggio Belluno 22 — Silvio Fior, nativo di Innsbruck, segretario delle organizzazioni socialiste italiane del Vorarlberg, trovandosi per ragioni di propaganda a Pieve di Cadore venne l'altra sera arrestato come sospetto di spionaggio. Condotta in caserma dai carabinieri, dopo le spiegazioni date dal Fior, l'autorità si convinse di non avere a che fare con una spia. Il Fior venne perquisito, e poiché fu trovato in possesso di un temperino della misura non consentita, lo trattennero in arresto e venne dal pretore di Pieve condannato a due giorni di reclusione. Il propagandista, appena terminata di scontare la pena, è stato rimesso in libertà.

Tullio Panteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti via. Tip. Bardusco

COMUNICATO

L'Associazione dei Chimici Farmacisti non proprietari della provincia di Udine; considerato che la signora proprietaria della farmacia «Luigi Petracco» (Udine via Chiavria) non intende di portare lo stipendio del Direttore titolare, al minimo precepto dagli colleghi di Udine; Diffida tutti i Chimici Farmacisti d'Italia dall'occupare il posto suddetto. Sede dell'Associazione - Via Tiberio Deciani 125.

STABILIMENTO SACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI

In VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei Confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo africo Chineso

Bigiallo-Oro cellulare sterico Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein-Vogler, via Prefettura N. 6.

PASIAN DI PRATO (Santa Caterina) Fabbrica ACQUE GASOSE e SELTZ DELLA PREMIATA DITTA Italicò Piva - Udine FABBRICHE: Udine - Palmanova - Pasian di Prato DEPOSITO Ghiaccio e Birra della Ditta F. Dormisch

LINOLEUM Pavimenti completi Tappeti d'ogni misura Corsie in tutte le altezze Rappresentante e Depositario Pietro Marchesi Udine - Via Palfredio N. 27 (S. Cristoforo) Dirimpetto Avv. Bertacoli.

Capitano M. e C. Fabbrica Mobili in ferro verniciati a fuoco FABBRICA Via di Mezzo, n. 48 NEGOZIO Via Aquileia, n. 15 Sedie e tavolini per Birrarie e Caffè - Si forniscono Ospedali, Alberghi e Collegi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito crine vegetale o materassi - Si eseguisce su disegno qualunque genere di letti. Prezzi da non temere concorrenza

VERONA FIERA CAVALLI la più grande d'Italia dal 12 al 22 Marzo Corse al trotto Concorso Ippico Opera al Filarmonico ESPOSIZIONE DI CARROZZE DI CARRI E DI MACCHINE AGRICOLE Spettacoli popolari SI ACQUISTANO Libretti paga per opera ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco UDINE

ANTAGRA-DALIA IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA (Reumatismi, Calcoli renali, Arteriosclerosi) F. BISLERI & C. - TRIESTE

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

L'AVVOCATO E. TAVASANI ha trasferito il suo studio dalla piazzetta Valentinis in Via delle Carceri

la DITTA MANIFATTURE FRATELLI CLAIN & C. - UDINE Via Paolo Canciani, 5 Col giorno di Lunedì 20 Febbraio 1911 e per pochissimi ha posto in LIQUIDAZIONE per fine stagione, tutta la sua merce invernale con un fortissimo ribasso sul prezzo di costo, perciò è certa d'essere onorata da numerosi clienti, che troveranno un'occasione per trattare di buonissimi acquisti. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

NEOBIOGENO

G. MALESANI

Rimedio razionale moderno nell'

ANEMIA e NEVRASTENIA

della scrofola, linfatismo e in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue, validissimo ricostituente nell'allattamento e nella gravidanza.

A base dei migliori tonici, eccitanti dell'attività cellulare organica e dei migliori disinfettanti delle vie polmonari e digerenti, per cui mentre ritorna all'organismo la perduta vigoria, distrugge allo stesso tempo la causa delle malattie, che persistendo minerebbe di continuo la salute.

È ben tollerato anche dagli stomaci più delicati.

(ALCUNI CERTIFICATI)

Egregio Signore,

Vallese (Verona) 21-10-10

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta di linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò di usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo D.r. **Alfredo Menegassi**

Egregio Sig. Malesani,

Venezia, 29-10-10

Ho sperimentato il suo NEOBIOGENO e fui molto soddisfatto dell'esito ottenuto. A preferenza d'altri preparati consimili ho trovato che il suo rimedio è tollerato molto dagli stomaci deboli e rapidamente agisce portando quello stato di benessere e di vigoria che sono tanto desiderati dagli infermi di malattie esaurienti. Con tutta stima abbiate i migliori saluti.

Devotissimo D.r. **Giuseppe Arrigossi**
Medico Chirurgo - Montorio Veronese.

Egregio Sig. Malesani — Ho sperimentato il suo "Neobiogeno", in due casi di convalescenza da lunga malattia ed ho riscontrato nel suo preparato un ricostituente sovrano. I vari suoi componenti giustamente associati sono del resto la prova migliore della bontà del prodotto. Anche nei casi di profonda anemia o durante l'allattamento il "Neobiogeno", merita il nome che porta.

Auguro a questa specialità quella fama e diffusione che merita, auguro che si estenda oltre i confini delle belle regioni Carniole dove ha vita e porti pur altrove tutto quel benessere che in sé racchiude. E con ciò mi creda di Lei

Forgaria (Udine) 9-11-10

Dav. me. Dr. **Ernesto Cravero** Medico-Chirurgo

Egregio Signore

Agugliero (Venezia) 6-10-10

Lei ricorderà quante sofferenze le dissi di soffrire da più di due anni, quanti medici e medicine ho provato inutilmente. Quando ricorsi al suo NEOBIOGENO ero disperato, pure volli provare: non ho ancor terminata la sua cura e posso attestare d'averne ottenuto buon esito, perché mi sento assai sollevato nei miei disturbi. Terminando la sua cura, sono certa che il risultato sarà migliore. Pertanto la ringrazio vivamente e sia certo che farò onore e lodi al suo ritrovato. La riverisco distintamente e cordialmente lo saluto.

Sua devotissima **Anna Marchetto**.

Il Neobiogeno del Chimico Farmacista Malesani di Paluzza (Udine) ha nel suo nome e nel suo contenuto gli elementi di veri rigeneratori di vita. Infatti ormai la scienza medica ha associato il valore dei glicerofosfati di ferro e calcio e dei preparati di manganese per la ricostituzione del sangue e del sistema nervoso ed osseo, del solfocianocobalto potassico per la disinfezione e prosciugamento dei cattari bronco polmonari, del forinato sodico della stramonina e cocaina per muscoli ed infine dell'essiccamento dell'appetito prodotto dalle sostanze amare ed aromatiche.

Il Neobiogeno tutto questo raccoglie in una ben combinata sintesi ed a me ha sempre corrisposto nei condizionali alla fisiologia come un vero salvatore.

Milano, 9 Gennaio 1911.

Dott. G. REDAELLI
specialista di medicina interna e malattie nervose.

Il Neobiogeno è un ottimo, efficace ricostituente, assai ben tollerato e gradito dai bambini, ai quali lo prescrivere su vasta scala ottenendone effetti eccellenti. Epperò è raccomandabile sotto ogni rapporto ai bambini gracili delicati bisognosi di una pronta efficace cura ricostituente.

Prof. Dott. R. GUAITA

Primario Direttore dell'Ospedale dei bambini
Milano, Gennaio 1911 Via Meravigli N. 18

Treviso, 9 febbraio 1910

Mi sento in dovere di ringraziarLa del suo Neobiogeno che mi ha finalmente guarita.

Già da tre anni le mie mestruazioni erano irregolarissime ed io deperivo ogni giorno più; dopo la cura del suo Neobiogeno mi sento ricata e sto bene.

Di nuovo la ringrazio e mi tengo di Lei riconoscentissima.

Teresa Mentil

Gazzo Veronese 28 Ottobre 910.

Egregio Signor Malesani,
Posso in coscienza affermare che il suo Neobiogeno è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. — Con tutta stima.

Dev. Dott. **CESARE DONELLI**
Medico-Chirurgo

GALLIO (VICENZA) 25-11-10

Stimatissimo Signore,
Sono lieto e mi faccio un dovere di notificarvi che il vostro Neobiogeno mi ha dato un risultato sorprendente in un caso di linfatismo. Il paziente è perfettamente ristabilito e per mio mezzo di cuore vi ringrazia. Ora sto sperimentandolo in una ragazza affetta da anemia ma credo che non mi sarà sufficiente quello che mi avete spedito. Posso peraltro assicurarvi che da essa è benissimo tollerato e che ha cominciato già ad avvertire i benefici effetti. In questo caso importantissimo perché furono sperimentate moltissime specialità e non si ebbe risultato alcuno, vi pregherei quindi per bene della mia paziente di inviarmi altri saggi. Lieto di potervi dare le buone notizie del vostro prezioso Neobiogeno, con tutta la più alta stima abbia temi per vostro ammiratore.

Dott. **Ermenequillo Fincati**
Medico Chirurgo (Gallio) (Vicenza)

Meggio Udinese 4-12-10

Egregio Signore,
Tardai a risponderle per attendere gli effetti del suo Neobiogeno. Lo somministrai ad una puerpera convalescente di grave infezione puerperale e le dicei il mio vero, corrispose pienamente rialzando le oppresse funzioni gastriche, migliorando la crisi sanguigna e rinforzando le depresse funzioni nervose.

Pa. benone, è un buon tonico. — La riverisco.
Dev. Dott. **GIOLOTTI PROSPERO**

Stimatissimo Sig. Malesani,

Grazie intanto dei due flaconi di NEOBIOGENO speditomi tempo addietro. Li consegnai ad una mia cliente anemica. Andai questa mattina a vederla e mi disse che tale medicina (ha finito appena una bottiglia) le aveva procurato un benessere insolito cioè diminuzione di cefalea, cardiopalmo, capogiri, aumento di appetito e di volontà al lavoro. Difatti la trovai di buona voglia e più colorita. Credo quindi che il suo NEOBIOGENO sia un preparato da non confondere con cento altri. Riceva i miei rispettosi saluti.

Venezia, 14-10-910

Obbl.mo Dott. **Arturo Sorgato**

Egregio Signor Malesani,

Torino 25-2-910.

Ho sperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degnati nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurosenescenti sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

So vorrà favorirmi qualche altra flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

Dott. Cav. **METULLIO COMINOTTI**

Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia.

Egregio Signore — Deve dichiararlo che il di Lei preparato "Neobiogeno" di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicò il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne visse il beneficio. A quanti conosco dopo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perché ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclamo lo ponga pure ad Urbis et Orbis che tale sono riconoscendo e gratissimo per l'esperimento fatto.

Con la massima stima le riverisco — Mi abbia sempre per il

(Pescia) Udine, 19-6-1910.

Di Lei Dev.mo Obbl.mo
Antonio Valle

Paluzza, 20 Marzo 1910.

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesco assai bene nella forma cloridrica ed oligocloridrica.

Le me ne sono sino ad ora giovato ottenendone ottimo risultati, e di coscienza non posso che proporlo e consigliarne l'uso.

Dott. **TELEMACO GOLSÌ**

Medico-Chirurgo-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Ho sperimentato il Neobiogeno Malesani in una giovane affetta da anemia e da linfatismo e me ho ottenuto risultati eccellenti. L'ammalata è rapidamente migliorata di colorito, ha acquistato l'appetito, le forze ed è aumentata di peso. Il medicamento è stato benissimo tollerato. Il buon risultato mi spinge a provare l'azione di questo rimedio in altri casi consimili, onde io prego la Spett. Casa produttrice di fornirmi il materiale necessario per tale studio da iniziarlo in alcuni individui nei quali altre cure ricostituenti da me finora praticate, non hanno dato effetti troppo lusinghieri.

Milano, 3 Gennaio 1911.

Dott. **AUGUSTO SALVINI**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire 3.00 la bottiglia

Presso il Laboratorio Chimico **GIUSEPPE MALESANI - PALUZZA (Udine)**

Presso le principali Farmacie e presso i seguenti depositari: **A. FABRIS • COMESSATTI UDINE** - Bötner e Baldisserotto (Venezia), Pianeri, Mauro e Cornelio (Padova), Simoncello e Finetti (Treviso), Cattaneo, Cricco e Bortolon (Vicenza), Giuseppe De Stefani e Negri (Verona), Farmacia S. Paolo (Milano Città), Ditta Dott. A. Cassia (Milano prov.).